



## CONFRATERNITA DEL SS. SUDARIO

VIA S. DOMENICO 28 - 10122 TORINO (ITALIA)  
TEL. (39) 011.436.58.32 - FAX (39) 011.431.92.75

### La Chiesa del SS. Sudario

Concepita in prima istanza come oratorio, la **chiesa del SS. Sudario fu costruita tra il 1734 e il 1735**, di fianco all'**ospedale dei Pazerelli**, gestito dalla stessa Confraternita del SS. Sudario e proprio a servizio dei malati di mente loro assistiti, Vero **gioiello architettonico settecentesco**, era stata progettata – a **navata unica** – dall' **ingegnere Ignazio Mazzoni**, confratello della **Congregazione del Santo Sudario**, che l'aveva anche fatta erigere. “La monotonia delle ampie pareti laterali fu...interrotta da diverse **lesene** – informa un saggio **dello storico Luigi Cesare Bollea sulla Confraternita e sugli affreschi della sua chiesa** – sormontate da ricchi **capitelli in stucco** ed un **doppio movimento di porte e di finestre sovrapposte**. Lo **sfondo della chiesa**, dalla parte opposta all'entrata, è dipinto a **colonne, statue e cornici**, raffiguranti un tempietto barocco che si distacca con un magnifico **rilievo illusorio...**”. Un contesto ideale per gli **affreschi dell'Alzeri** e per la **pala del Milocco**.

L' **apertura al pubblico** risale al **1764**, sempre su iniziativa della **Confraternita**, che fece realizzare il portone sulla strada per offrire al **re Carlo Emanuele III** la disponibilità dei propri cappellani per l' **assistenza religiosa ai militari e alle loro famiglie**, residenti nei **quartieri militari** costruiti in quell'epoca a pochi passi dalla Chiesa.

“Non è a dire in quanta folla i **Torinesi accorressero alla nuova chiesa** – si legge nel volume di Giovan Battista Artuffo sulla Regia Confraternita, edito per i tipi della Libreria Salesiana nel 1898 – e come generose fossero le loro **offerte a pro' dei mentecatti** quasi a testimonianza di lode per lo splendore delle religiose funzioni che quivi avevano luogo”.

“Così animati gli amministratori della **Confraternita** deliberarono addì 30 luglio **1766** di arricchire la propria **chiesa del campanile e d'un nuovo Altar Maggiore, nonché di due altari laterali...**”

La cura per l'edificio trovava immediata corrispondenza nello **zelo del servizio**: una **messasolenne** nei giorni festivi, oltre le consuete **messe lette, quaresimali predicati da oratori di fama, e poi corsi di istruzioni religiose domenicali ed esposizioni di catechismo** subito prima dei Vesperi e ancora la pubblicazione di **libri di Lezioni sacre e morali**. Tutto a non voler parlare delle molteplici **opere di carità** che si potevano condurre **grazie a lotterie, caritatevoli soccorsi** e anche frutti di eredità.

Quando nel **1811 l'esercito francese di Napoleone** occupò l'Italia, la Confraternita, al pari di troni e istituzioni varie, fu soppressa, i beni incamerati, gli archivi con le testimonianze del culto, incendiati e la **chiesa stessa adibita a magazzino**. “né solo fu così profanata – si legge ancora nel volume dell'Artuffo - Ma da essa ancora si tolse quanto era possibile asportare... venne **alienato il ricchissimo Altar Maggiore**, di prezioso marmo e fregiato di aquile in bronzo per trasportarlo **alla chiesa dei SS. Simone e Giuda**, dove pure venne portato l'**organo** colla rispettiva **cassa e cantoria ricca...** di pregiatissimi intagli e dipinti”. Quanto al **pulpito e alla balaustra** “questa di marmo finissimo, quello ricco di intagli in legno noce e di stile barocco, vennero pure **venduti** al miglior offerente. Così una gran parte delle opere, frutto dei sacrifici fatti nell'ardenza di fede e di zelo per la gloria di Dio, durante circa due secoli e mezzo dai Confratelli del SS. Sudario, venne da mano usurpatrice distrutta in pochi giorni.” Furono **tre anni terribili per la città e per la chiesa**, trasformata in **bivacco per le truppe e per le bestie, stalla, dormitorio di clandestini e covo di merci** di dubbia provenienza.



## CONFRATERNITA DEL SS. SUDARIO

VIA S. DOMENICO 28 - 10122 TORINO (ITALIA)  
TEL. (39) 011.436.58.32 - FAX (39) 011.431.92.75

Alla **caduta del Grande Napoleone, Re Vittorio Emanuele I ritornava il 20 maggio del 1814 in Torino**, accolto con affetto e riverenza filiale. "In sulle prime – così ancora l'Artuffo - niuno degli antichi confratelli del SS: Sudario pensò a richiamare in vita il Pio Sodalizio, ma dopo alquanti mesi di pace sorse il pensiero del ristabilimento. Epperciò convenuti in Generale Adunanza gli **antichi Confratelli deliberarono di presentare a tal fine umile supplica al Re...**". Nel **1820 finalmente la Confraternita poteva riprendere possesso della sua Chiesa**, che sino ad allora era stata ancora usata come magazzino militare.

Mentre si affermava via via un clima vivacemente anticlericale la **Confraternita perdeva nel 1888 la direzione del Manicomio**, ma poteva concentrarsi sui **servizi filantropici per le famiglie** che ne popolavano i dintorni. La priorità fu data al **restauro della chiesa del SS. Sudario**, che " trascurata quanto mai negli anni precedenti, quando le riparazioni sarebbero state a carico della Regia Direzione del Manicomio, **presentava di sé triste spettacolo** e più non era degna del culto divino. Primo pensiero fu erigere un **altare marmoreo ad onore della Vergine Addolorata...**". Ma tutto l'edificio fu al centro di un **recupero radicale**.

Anche le **due Guerre mondiali** segnarono il destino della chiesa. In particolare, nell' **estate del 1943**, data la violenza dei bombardamenti su Torino, venne anche concepito un **progetto di trasformarla in rifugio antiaereo** per i residenti del quartiere, progetto presto abortito per mancanza di fondi adeguati. Pochi mesi dopo, **nel novembre**, il SS. Sudario doveva anzi dare **ospitalità al parroco e ai parrocchiani della vicina chiesa del Carmine**, gravemente danneggiata dalle **incursioni della RAF** e in vista delle più frequenti funzioni pubbliche veniva almeno essere provvista di nuovi vetri alle finestre, dal momento che quelli originali erano andati in frantumi. Sta di fatto che spesso i suoi **locali** venivano **occupati** anche da **senzateo e disperati** e non di rado trasformati in **covo da ladri di mestiere e dagli sciacalli** che razziano gli appartamenti temporaneamente lasciati incustoditi sotto la pioggia di granate.

Nonostante il **prodigarsi dei Confratelli** del SS. Sudario, che avevano fatto di tutto per salvaguardarne integrità e dignità, la chiesa **all'indomani del secondo conflitto mondiale** appariva fatiscente e spoglia, **danneggiata dai nemici non meno che da balordi di passaggio**. I **successivi interventi di restauro** furono lenti, faticosi, segnati da battute di arresto e dalla continua mancanza di fondi. Nel '57 fu necessario **consolidare il campanile**, ma ai lavori provvide direttamente il **Genio Civile di Torino**. **Nei primi anni '60** si poté invece mettere mano al **ripristino di parte della chiesa**, grazie anche all'impegno del **Venerabile Adolfo Barberis**, prete eclettico torinese, studioso della Sindone e amante dell'arte sacra. **Lo stesso Barberis nel 1961 fu autore dei bozzetti per la nuova balaustra**.

Per un'opera di **recupero completa e radicale** si dovette comunque attendere sino al **1996**. **Lunga la gestazione, ma notevole il risultato**: il progetto sfociò infatti **nel 1998** nell'apertura della **cripta della chiesa al museo della Sindone, centro espositivo unico** nel panorama culturale del nostro paese. Al di là del **Duomo**, dove il **Lenzuolo** è stabilmente **conservato, ma non visibile**, se non nei rari periodi di ostensione, questo è infatti il luogo che più di ogni altro offre la **possibilità di accostarsi alla Sacro Lino**.



## CONFRATERNITA DEL SS. SUDARIO

VIA S. DOMENICO 28 - 10122 TORINO (ITALIA)  
TEL. (39) 011.436.58.32 - FAX (39) 011.431.92.75

I-10122 TORINO – VIA SAN DOMENICO, 28 – TEL +39.0114365832 FAX +39.0114319275  
e-mail: [confraternita@sindone.org](mailto:confraternita@sindone.org)  
COD. FISC. 80064770011